



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI**
Direzione Distrettuale Antimafia

Nelle prime ore della mattina odierna, nelle province di Caserta, Napoli, Benevento, Teramo, Frosinone, Agrigento e Pavia, nell'ambito di un'articolata indagine coordinata dai magistrati della Procura della Repubblica di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia, personale del Reparto Territoriale di Aversa (CE) ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio G.I.P. del **Tribunale di Napoli**, nei confronti di **10** indagati (**9** in carcere e **1** agli arresti domiciliari), ritenuti responsabili, a vario titolo, di **associazione di tipo mafioso** (art. 416 bis c.p.) ed **estorsione** (art. 629 c.p.) **aggravata dal metodo mafioso** (art. 7 L. 203/91).

L'indagine, condotta dal citato Reparto dal 2010 al 2014, attraverso attività tecniche e dinamiche, come ritenuto dal G.I.P. nell'ordinanza di custodia cautelare, consentiva di:

- attribuire i ruoli dei singoli affiliati all'interno del sodalizio criminale del clan "*dei Casalesi*" - *fazione Bidognetti*, referenti per i Comuni di Lusciano, Parete e Cesa (CE);
- fare luce su numerosi episodi di estorsione aggravata, perpetrati in danno di diversi operatori economici (imprenditori nel settore edile, titolari di supermercati, imprenditori operanti nel settore degli addobbi/luminarie per la celebrazione di feste pubbliche). Le estorsioni accertate, che consistevano nella dazione di somme di denaro comprese tra i 500 e i 3.000 Euro, abbracciano un periodo compreso tra il settembre 2007 e la fine del 2011. Le indagini permettevano di ricostruire a ritroso episodi estorsivi dapprima non denunciati dalle parti offese, ma in seguito da queste confermati di fronte alle evidenze raccolte dalla polizia giudiziaria. Di grande importanza per la ricostruzione degli episodi estorsivi anche alcune captazioni ambientali dei colloqui in carcere tra due indagati, uno dei quali all'epoca detenuto.

Le attività investigative, dapprima focalizzate sul pregiudicato di Parete, CHIANESE Francesco, considerato all'epoca il referente locale del *clan dei Casalesi* nel settore delle estorsioni, coinvolgevano altri individui a quest'ultimo collegati, permettendo, tra l'altro, di evidenziare la figura del figlio CHIANESE Pietro che, con il pregiudicato paretano DI SARNO Vincenzo, cognato del noto *capo clan* CANTONE Raffaele, vessava gli imprenditori della zona (in particolare nei Comuni di Parete, Lusciano e Trentola Ducenta), sottoponendoli a pressanti richieste di denaro, specialmente in prossimità delle canoniche scadenze di Natale, Pasqua e Ferragosto.

Il CHIANESE Pietro e DI SARNO Vincenzo già nel marzo 2010 venivano raggiunti da un decreto di fermo emesso da questa D.D.A., per un'estorsione commessa ai danni del titolare di un'impresa di imballaggi con sede in Parete.

V^o
- 4 MAG 2016

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica
Giuseppe Borrelli

Napoli, 4 maggio 2016

ELENCO INDAGATI DESTINATARI DELLA MISURA CAUTELARE

IN CARCERE:

1. BARBATO Giuseppe, nato a Napoli il 20.06.1979, residente a Lusciano;
2. CHIANESE Francesco, nato a Parete l'11.09.1960, ivi residente;
3. CHIANESE Luigi, nato ad Aversa il 10.11.1967, residente a Parete;
4. CHIANESE Pietro, nato a Villaricca il 20.09.1986, residente a Parete;
5. DI MARTINO Domenico, nato ad Aversa il 07.08.1989, residente a Lusciano;
6. DI SARNO Vincenzo, nato a Parete il 30.08.1964, ivi residente;
7. PICCOLO Renato, nato a San Cipriano di Aversa il 07.06.1973, residente a Casapesenna;
8. TAMBURRINO Lorenzo, nato ad Aversa il 09.07.1984, residente a Lusciano;
9. VITIELLO Bartolomeo, nato a Villaricca il 04.07.1982, residente a Giugliano in Campania.

ARRESTI DOMICILIARI:

CIRILLO Raffaele, nato a Napoli il 17.03.1984, residente a Cesa